

LA SEDE DEL PARCO DEI MONTI PICENTINI E LA VICENDA ATO AL CENTRO DELLO SCONTRO

## È ripresa la guerra tra Margherita e Ds Ato, De Stefano reintegrato dal Tar

AVELLINO - E adesso, povero, grande centrosinistra? Non si può dire che l'accordo regni sovrano sotto l'ombrello della coalizione che alle ultime amministrative ha ampiamente confermato di essere la formula politica preferita dagli elettori d'Irpinia.

Nei due principali enti, alla Provincia per la verità molto di più che al Comune capoluogo, le fibrillazioni non mancano. Ma è soprattutto a livello di segreterie politiche, e per la scelta di creazione e rinnovo di enti, che le eterne tensioni tra Ds e Margherita, o meglio tra "dambrosismo" e "demitismo", riemergono imperiose, attizzando cento e più focolai di tensione politiche. Probabilmente destinati a rimanere tali, se non ad auto-estinguersi, considerando la forza del collante del potere.

La storia. Vuole che l'ultima polemica politica, in ordine di tem-



Ciriaco De Mita



Michele D'Ambrosio

po, sia quella della individuazione di Nusco, comune altirpino nel cuore del leader della Margherita, De Mita, quale sede del Parco dei Picentini. Apriti cielo, i Ds, con in testa Aurisicchio e D'Ambrosio, passando per Giusto, hanno criticato la decisione, parlando di "feudalesimo politico" e chiamando "alle armi" (politiche, s'intende) i compagni amministratori diessini dell'Alta Irpinia. De Mita (junior), vale a dire Giuseppe, capogruppo alla Provincia,

ha genericamente spiegato che così i diessini rischiano di pagare il prezzo dell'isolamento politico. E da Gesualdo, dove era andato ad inaugurare la sede di un circolo di giovani della Margherita, zio Ciriaco De Mita ha tuonato contro la "dirigenza provinciale dei diessini", che rappresenterebbe il "male" della coalizione. Ergo, è ripresa la guerra, e per nulla strisciante, tra le due dirigenze irpine di Democratici di Sinistra e Margherita.

Tanto più che, pochi giorni prima di questa polemica, sulla indicazione di Ariano tra i cinque siti possibili per lo scarico di fos e sovralli d'Irpinia il coordinatore provinciale della Margherita, l'arianese Covotta, s'era autosospeso. Un segnale di dissenso rispetto alle scelte della presidente diessina della Provincia, Alberta De Simone (scelte però votate anche dal capogruppo De Mita jr). Insomma, ulteriori segnali di tensione tra il

partito di via Tagliamento e la prima inquinata di palazzo Caracciolo, che rispolverano antiche e nuove ruggini sulla composizione della giunta provinciale (l'ex assessore grottese, Giovanni Romano, definito "l'ecumenico" da Ciriaco De Mita, non riesce ancora a farsi una ragione della sua esclusione dalla pattuglia centrista dell'esecutivo).

Ma non c'è solo questa tensione nel centrosinistra della Amministrazione Provinciale. Va bene che il caso è molto all'interno di Rifondazione, ma le continue critiche del segretario provinciale Maraia alla De Simone, sostenendo che il partito è fuori dalla giunta, contribuiscono a tenere alta la tensione. Anche perché il presidente del Consiglio provinciale, D'Addesa, anche se ormai in rotta con il suo segretario Maraia, non ha potuto fare a meno di

Continua in quarta pagina

DOMANI AL CARLO GESUALDO

## La Traviata inaugura la stagione teatrale



AVELLINO - Sarà "La Traviata" di Giuseppe Verdi ad inaugurare domani l'attesa stagione del comunale di Avellino, con lirica, prosa, musica e balletto, dal 7 novembre al marzo del nuovo anno.

Dopo la messa in scena al "Bellini" di Napoli, "La Traviata" arriva ad aprire una stagione importante per il "Gesualdo", in cerca di conferme per abbonamenti e presenze.

Prestigioso l'allestimento (nella sua versione integrale) e la regia che portano la firma di Franco Zeffirelli. Ottima la risposta del pubblico irpino, che già da settimane ha acquistato i biglietti - fuori abbonamento - per assistere allo spettacolo. Intanto tutto è pronto per la nuova stagione.

Dopo la lirica di Giuseppe Verdi, arrivano la comicità (Schettino, Crozza, Salemme) la prosa (Peppe Barra, Tato Russo, Luca De Filippo, Roberto Herlitzka, Mariangela D'Abbraccio, Moni Ovadia, Marco Paolini), il balletto (Lo schiaccianoci, Il Fantasma dell'Opera, il

Carla Impagliazzo  
Continua in quarta pagina

IN CORSO DI ALLESTIMENTO LA NUOVA SEGNALETICA CHE DISCIPLINERÀ I SENSI DI MARCIA

## Partirà il 9 novembre la «rivoluzione» del traffico

AVELLINO - Partirà il prossimo 9 novembre il nuovo sistema di traffico cittadino voluto dall'assessore Lino Pericolo fin dal momento del suo ingresso nella giunta Galasso.

Più volte annunciato, e sempre finora rinviato, questa volta il dispositivo sulla circolazione non subirà ulteriori ritardi: ad assicurarne è stato lo stesso Pericolo nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte anche il sindaco Galasso e il comandante dei vigili urbani, Carmine Tirri. Per il 9 novembre - ha dichiarato l'assessore - tutto dovrà essere pron-



Corso Vittorio Emanuele

to. A ritardare l'attuazione del piano-traffico, divenuto ormai il primo tormentone dell'amministrazione Galasso, è stata la mancata consegna dei cartelli stradali da parte della società appaltatrice. La ditta Tomasetta, infatti, ha completato l'installazione dei pali, ma ha ancora in corso l'alle-

stimento della segnaletica. Per l'applicazione del dispositivo di circolazione, che prevede l'inversione dei sensi di marcia in corso Vittorio Emanuele e corso Europa, dovranno essere cambiati ben 600 segnali. Per quanto riguarda la circolazione, la modifica principale riguarda

l'inversione del senso unico nelle due arterie stradali della città, ossia Corso Vittorio Emanuele e Corso Europa. Lungo il Corso si potrà risalire verso viale Italia e per Corso Europa si convergerà verso piazza Libertà.

L'esperienza dei passati dispositivi lascia qualche perplessità per quel che riguarda lo snodo di piazza Libertà davanti al Banco di Napoli, dove in quella zona si registrava una congestione di traffico, con ripercussioni negative anche sulla viabilità di via Due Principati. Una

Antonio Cola  
Continua in quarta pagina

CON UN FINANZIAMENTO DELLA REGIONE

## Da Valle ad Atripalda con la metropolitana leggera

AVELLINO - Uno dei filoni sui quali intende lavorare la giunta comunale di Avellino, sulla scia di quanto pensato ed avviato dall'esecutivo Di Nunno, è quello della razionalizzazione del servizio di trasporto pubblico e dell'attuazione del piano traffico. Ed allora, nei giorni scorsi, l'assessore alla Mobilità, Pericolo, è stato a Roma, al Ministero, per ritirare l'ultimo faldone della documentazione relativa al progetto di metropolitana leggera per Avellino. Ora si tratta di attivare la Regione per la concessione dei finanziamenti già ottenuti e la messa a gara del bando di concorso. Entro un anno

dall'aggiudicazione dei lavori Avellino dovrebbe avere la sua metropolitana leggera.

Spieghiamo subito che si tratta di un trasporto su superficie, e su gomma, ma si tratterà di bus più piccoli e leggeri degli attuali. Questi saranno "guidati" ("e" "trainati") da bande elettromagnetiche apposte sul manto d'asfalto, in una corsia a ciò riservata. Ciò dovrebbe consentire un rapido spostamento dei nuovi bus, per un tratto di strada che praticamente attraverserà tutta la città sino alla zona Ferrovia-Atripalda, partendo dal rione Valle.

a.c.

ANNUNCIATI SCIOPERI E PROTESTE POPOLARI CONTRO L'INDIVIDUAZIONE DEL SITO

# Rifiuti, Savignano non ci sta e dice no alla discarica

SAVIGNANO - Una soluzione che offre all'Irpinia due anni di tregua. L'emergenza rifiuti trova una risposta concreta di medio periodo e la provincia tira un sospiro di sollievo.

È Savignano Irpino il sito individuato dall'amministrazione provinciale per lo stoccaggio del "fos" e dei "sovvalli" provenienti solo dal Cdr di Avellino. La decisione è stata comunicata dalla presidente Alberta De Simone alla conferenza dei capigruppo di Palazzo Caracciolo, riunitasi poco prima della seconda seduta del parlamentino convocata per discutere dell'argomento.

La cava dismessa, indicata dall'équipe di tecnici designata dalla parlamentare della Quercia, si trova a sette chilometri dal centro abitato di Savignano Irpino, a pochissima distanza dal confine con il territorio della provincia di Foggia. Un sito dalle caratteristiche particolarmente idonee ad ospitare le ecoballe grazie alla totale impermeabilità del terreno e alla buona capacità ricettiva.

Secondo il gruppo che



Un panorama di Savignano. Nel riquadro, il sindaco Ciasullo

ha condotto studi e verifiche su diverse località dell'Irpinia (Ariano, Avella, Sant'Angelo dei Lombardi, Chiusano) la cava potrebbe accogliere circa cinquecentomila metri cubi di materiale, rifiuti che non transiteranno attraverso nessun centro abitato, considerato che gli automezzi si muoveranno lungo la strada Candela-Bovino.

Il provvedimento ha ottenuto il via libera da parte dell'intero Consiglio, eccezione fatta per il presidente Erminio

D'Addesa - unico esponente di Rifondazione Comunista - che ha dato parere contrario. La conferenza dei capigruppo ha proposto di istituire una commissione speciale (composta da consiglieri) e una tecnica per controllare la qualità del "fos" che finirà nella cava di Savignano Irpino. "È stato scongiurato - ha affermato Alberta De Simone - il pericolo di una nuova discarica nella nostra provincia, nella quale sarebbe arrivato materiale dei Cdr di tut-

ta la Campania. A Savignano Irpino saranno sversati solo fos e sovvalli dell'Irpinia, la cui qualità e la cui provenienza sarà controllata costantemente. Anzi, chiederò all'amministrazione comunale di indicare un tecnico da affiancare alla nostra équipe per garantire che tutto avvenga secondo le nostre disposizioni. Voglio sottolineare che a Savignano non arriverà mai immondizia. Al termine dei due anni e mezzo previsti, dopo i quali si dovrà conferire nei

termovalorizzatori, la cava sarà sottoposta a riqualificazione ambientale e verrà ricoperta di terreno vegetale. L'amministrazione provinciale non mancherà, comunque, di prestare particolare attenzione per queste zone". Ed immanicabili arrivano le polemiche dall'intera comunità di Savignano che preannuncia serrate, scioperi e proteste. Il sindaco Oreste Ciasullo ha più volte formalizzato il dissenso dei cittadini del piccolo comune irpino. In stato d'allarme anche i comuni della vicina provincia di Foggia.

Presentata un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Ambiente. Anche i Verdi si uniscono al coro delle critiche, chiedendo alla De Simone la convocazione di un nuovo Consiglio provinciale per ridiscutere i termini di una scelta che non convince gli ambientalisti. Adesso si aspetta che la decisione dell'amministrazione provinciale diventi esecutiva. L'Irpinia si appresta a scrivere una nuova pagina nella lunga storia dell'emergenza rifiuti.

Antonio Cola

PER INDIVIDUARE LE CAUSE DELL'INQUINAMENTO

## Fiume Sarno, in Irpinia la commissione d'inchiesta

SOLOFRA - (Antonio Cola) La Commissione parlamentare di inchiesta, istituita per indagare sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno (e presieduta dal senatore Carmine Cozzolino), lo scorso 14 di ottobre ha fatto tappa anche in Irpinia.

La Commissione ha effettuato sopralluoghi nella località Ponte San Pietro nel territorio del Comune di Montoro Superiore, Ponte Solofrana e presso il depuratore di Solofra. Subito dopo sono stati ascoltati i sindaci di Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Solofra e Mercato San Severino. Ascoltati anche il presidente del Codiso, il Direttore generale dell'Asl Avellino 2, il presidente del Consorzio Asi ed una delegazione dell'Associazione conciatori e dei segretari territoriali e di categoria delle organizzazioni sindacali.

Ancora alla ribalta della cronaca, dunque, il fiume Sarno (con il suo affluente Solofrana), divenuto tristemente famoso per essere il corso d'acqua più inquinato d'Europa. Da anni, ormai, si discute del "caso" Sarno, fin da quando la Regione Campania varò una legge per il disinquinamento del golfo di Napoli dove al termine del suo non lungo percorso va a sfociare. Si riuscirà ad ottenere per il Sarno quel risanamento che gli inglesi sono stati capaci di ottenere per il Tamigi le cui acque sono tornate ad essere di nuovo limpide?

Lo sapremo solo al termine dell'opera di bonifica e di risanamento in corso che, come è noto, è coordinata dal Generale Roberto Jucci.

IL PROGRAMMA DEL GIOVANE IMPRENDITORE SUCCESSORE DI LETTIERI

## Assindustria, è Sarno il nuovo presidente

AVELLINO - Un record l'ha già ottenuto. Con i suoi 31 anni Silvio Sarno è il più giovane presidente italiano dell'Unione degli Industriali.

Sarà questo "ragazzo", allora, figlio d'arte (il padre è il costruttore Nicola Sarno), a guidare per i prossimi quattro anni le sorti degli imprenditori irpini, che da qualche giorno hanno dato il saluto all'ex presidente, Giovanni Lettieri, voluto da Montezemolo alla prestigiosa guida di Assindustria Napoli.

Sarno è giovane, ma spiega di esserlo solo anagraficamente. Da più di dieci anni, infatti, è entrato stabilmente nell'azienda di famiglia, specializzata nel campo della cave, del calcestruzzo e, come detto, delle costruzioni.

Una "malattia" mutuata dal capostipite, il nonno, di cui porta il nome e di cui va orgoglioso.

"La maturità imprenditoriale - spiega - non ha mai fine, ma è bene



Silvio Sarno



Gianni Lettieri

cominciare presto, come ho avuto la fortuna di poter fare io intorno ai 20 anni. Per fortuna in tutto questo periodo ho potuto affrontare diverse esperienze di vita associate che mi hanno consentito di ottenere la fiducia degli associati

che mi onorano della compatta indicazione alla presidenza di Assindustria". Spiegando di voler seguire il filone-Lettieri, Sarno spiega di voler continuare sulla strada della valorizzazione della "squadra". Per questo ha un team di

quattro vice-presidenti, due di nomina sua e altrettanti di diritto, che lo affiancheranno nella gestione della categoria imprenditoriale irpina. Due le principali direttrici sulle quali Sarno ha dichiarato di volersi muovere, oltre a quella scontata del voler favo-

rire un discorso creditizio degli istituti irpini e nazionali ben più ampio.

La prima è quella di lavorare per un miglioramento delle infrastrutture: "Occorre - spiega - favorire l'insediamento industriale e la permanenza aziendale in loco aiutando le aziende a muoversi meglio, a gestire in maniera più rapida e tecnologicamente avanzata le singole attività". La seconda esigenza avvertita da Sarno è quella di poter migliorare le condizioni di sicurezza degli imprenditori irpini, di concerto con le autorità preposte, pur potendo partire da una discreta base di partenza che differenzia la realtà irpina da quelle metropolitane o del Sud più a rischio.

"Tutto ciò - conclude - intendo porlo in essere guidando quello che è il vero valore aggiunto dell'Unione irpina, vale a dire la consistenza della propria categoria di imprenditori, a tutti i livelli".

Ale.Cia

LA SCOMPARSA DI CARLO LAUDADIO

## Una vita a difesa dell'ambiente



Carlo Laudadio

AVELLINO - Una persona onosciuta e apprezzata per la sua umanità e per le doti morali; un docente laborioso e preparato che ha lasciato una traccia indelebile in una delle istituzioni scolastiche più antiche e prestigiose di Avellino e dell'Irpinia, l'Istituto Tecnico Agrario "Francesco De Sanctis"; uno studioso competente e appassionato, una vera e propria autorità scientifica in Irpinia (e non solo) in tema di botanica e di agronomia, come risalta nelle numerose e importanti ricerche e pubblicazioni ospitate su "Economia irpina" e in riviste specialistiche nazionali; un cittadino legatissimo alla sua terra, per la quale si è speso costantemente e con inesausta passione civile sia come studioso che come ambientalista: nel primo caso, per citare uno dei suoi lavori più recenti, nell'ampio saggio - scritto con Orfeo Picariello - sul paesaggio e l'ambiente naturale irpino pubblicato nel IX volume della *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia* di Elio Sellino Editore; nel secondo, nelle file del Wwf, con le battaglie in difesa dei platani di Avellino e più in generale del patrimonio ambientale cittadino.

Il ricordo della sua poliedrica e competente attività ci sembra il migliore omaggio alla memoria del professor Carlo Laudadio, la cui improvvisa scomparsa, il 21 ottobre scorso, ha lasciato un vuoto davvero incolmabile nella comunità di Avellino e d'Irpinia. Per la sua città Laudadio si è speso fino all'ultimo: da alcune settimane era impegnato nello studio e nella catalogazione delle rare arboree del parco di Villa Amendola, finalmente restituita alla città. Di alto spessore scientifico il suo contributo anche alla vita della sezione avellinese del Garden club "Verde Irpinia". La scomparsa di Carlo Laudadio - ha dichiarato Olga Bolino Borriello, presidente del Garden club - costituisce una grave perdita: piangiamo non solo l'amico ma anche lo studioso e l'esperto di grande profilo culturale che ha accompagnato fin dalla sua nascita l'attività della nostra associazione ambientalista". Alla famiglia dell'amico Carlo giungano le più sentite condoglianze della redazione de "L'Irpinia".

Carla Impagliazzo

PRESSO LA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

## Istituito l'ufficio di conciliazione

AVELLINO - (Antonio Cola) È stato istituito, presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Avellino, sia in via Circumvallazione (galleria Ciardiello), l'ufficio della "Conciliazione monocratica", con lo scopo principale di assicurare in via prioritaria la soddisfazione degli interessi dei lavoratori

in tempi brevi.

Dall'attivazione di questo nuovo ufficio potranno trarne vantaggio sia i datori di lavoro, che eviteranno di subire accessi ispettivi, sia i lavoratori, che eviteranno i tempi lunghi derivanti dai ricorsi per via giudiziaria, ottenendo immediati riconoscimenti dei propri diritti.

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE AI FERRI CORTI SULLA RIORGANIZZAZIONE DEI SETTORI AMMINISTRATIVI

# Mirabella, scoppia la polemica sul piano uffici

MIRABELLA ECLANO - Si inasprisce la polemica dopo la scelta dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vincenzo Sirignano, nell'ambito del piano di riorganizzazione dei settori comunali, di ridurre gli uffici da sei a quattro. La minoranza ritiene che l'accorpamento del settore commercio e attività produttive con il comando dei vigili urbani e il settore demografico con il settore affari generali, oltre a declassare due funzionari del comune, depotenzia di fatto le attività palestrando che tale decisione possa essere frutto di risentimenti post-elettorali. Sono in molti, infatti, a chiedersi il perché di tale scelta che penalizza due funzionari di comprovata esperienza e professionalità.

Il capogruppo di minoranza, Pugliese, ha chiesto al sindaco la convocazione di un consiglio comunale ad hoc per aprire un confronto sulle motivazioni che hanno portato alla riorganizzazione dei settori comunali. La riforma della macchina amministrativa è dunque al centro del dibattito politico, ma non mancano altri motivi di scontro tra maggioranza e minoranza



Una panoramica di Mirabella. Nel riquadro il sindaco Sirignano

amministrativa sul "riconoscimento debiti fuori bilancio" o sulla scelta di privatizzare i servizi cimiteriali. Dopo la pubblicazione del disciplinare di appalto per l'affidamento del servizio inumazione, custodia e manutenzione del cimitero comunale, a portare all'attenzione dell'opinione pubblica tale decisione dell'amministrazione è la "Sinistra politica e sociale" che si dichiara a favore del servizio pubblico ribadendo che esso va potenziato e migliorato, ma non privatizzato. La stessa Sinistra, poi, che non condivide molti dei punti di indirizzo program-

matico del sindaco Sirignano, esposti nel corso del consiglio comunale del 25 ottobre, chiede non solo servizi più efficienti e trasparenti, ma anche la tutela dei diritti del cittadino e un programma di occupazione e lavoro per i giovani. Queste critiche non preoccupano più di tanto il primo cittadino che risponde con i fatti, elencando tutta una serie di progetti messi in cantiere per il rilancio e lo sviluppo globale dell'intero territorio comunale. Nel corso di un'assemblea pubblica che si è tenuta sabato scorso Sirignano ha rendicontato ai cittadini

sull'operato dell'amministrazione sottolineando che il bilancio dei primi cento giorni è da considerarsi molto positivo. Sono stati messi in cantiere o in via di esecuzione interessanti opere viarie e strutturali che dovrebbero garantire le condizioni per uno sviluppo ordinato della città. Oltre al recupero e conservazione degli scavi archeologici dell'antica città di Aclanum, l'impegno dell'amministrazione è puntato sull'avvio dei lavori per l'area Pip e la realizzazione di importanti assi viari che dovrebbero una volta per sempre aprire il centro urbano di Mirabella

alla rete stradale nazionale, visto che l'ultima strada realizzata a Mirabella, come sottolineato dal sindaco durante l'incontro di sabato, risale agli inizi degli anni '60.

Una particolare attenzione è stata riservata anche alla realizzazione di parcheggi, allo smantellamento dei prefabbricati pesanti, all'ammmodernamento della viabilità rurale e della rete fognaria, al piano di zona sociale. Per queste opere la spesa prevista ammonta a circa 30 milioni di euro, in parte già nelle casse comunali.

Una scelta dovuta, secondo le parole del primo cittadino, per recuperare il tempo perduto e pianificare così una serie di servizi e opere per far decollare la vocazione commerciale della città e sostenere uno sviluppo ordinato ed armonico, anche sotto il profilo ambientale.

Dunque, a sentire il sindaco Sirignano si opera con comunione di intenti e nell'ottica di un piano di sviluppo che concentri risorse ed energie ed eviti spese superflue, a cominciare dal riordino della macchina amministrativa.

f. s. d. a.

SODDISFATTA LA D'AMELIO

## Lioni, sì al Prg



Rosetta D'Amelio

LIONI - (Antonio Cola) È stato approvato, lo scorso 25 di ottobre, il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Lioni, votato favorevolmente sia dai consiglieri di maggioranza che di minoranza (contro si è espresso il solo esponente di Forza Italia, Fonso).

Un lavoro avviato dalla precedente Amministrazione, con la supervisione dell'allora assessore all'Urbanistica, Carmine Perna, ed ora portato a compimento grazie all'impegno del prof. Rodolfo Salzarulo.

Rosetta D'Amelio, sindaco di Lioni, ha espresso viva soddisfazione riguardo al raggiungimento di questo importante traguardo ed ha ringraziato i consiglieri della maggioranza e della minoranza per il senso di responsabilità dimostrato. Ora, per Lioni, uno dei paesi più colpiti dal terremoto del 23 novembre 1980, si aprono nuovi scenari di maggiore e moderno sviluppo nel settore ambientale, in quello naturale, nel settore produttivo ed in quello turistico-alberghiero.

Particolare attenzione alla valorizzazione della vocazione commerciale e artigianale dell'industrioso centro irpino che, ad oggi, conta poco più di 6300 abitanti.

Ora il nuovo strumento urbanistico dovrà seguire l'intero iter burocratico prima che ritorni all'esame dell'assemblea municipale chiamata ad esprimere il parere definitivo.

PREVISTO UN FINANZIAMENTO DI 150MILA EURO

## A Taurasi la sede dell'enoteca regionale

TAURASI - Via libera definitiva per la realizzazione dell'enoteca regionale che sorgerà a Taurasi. Dopo una lunga battaglia portata avanti con determinazione dagli amministratori di Taurasi e dall'on. Angelo Giusto, il Consiglio regionale ha approvato il finanziamento del progetto, per un importo di 150.000 euro, che prevede appunto, al comma 1 dell'articolo 3 del collegato al bilancio, l'istituzione dell'enoteca regionale per la promozione e la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli della provincia di Avellino con sede proprio a Taurasi.

La "scontro" sull'istituzione dell'enoteca nel centro cittadino della media Valle del Calore, durata

circa tre anni, ha infatti impedito che da Palazzo Santa Lucia si compisse l'ennesimo seipio a danno delle zone interne, visto le proposte istitutive di altre enoteche da ubicarsi in zone costiere. Così, la validità delle posizioni assunte dagli amministratori del Comune di Taurasi, dalla Comunità Montana Terminio-Cervialto e dagli altri enti provinciali, hanno trovato nell'emendamento del consigliere Giusto il legittimo riconoscimento. Da più parti, infatti, è stato sempre ribadita la necessità di istituire proprio nella "patria del più grande vino docg del Mezzogiorno d'Italia" l'enoteca regionale, visto che il territorio

dell'hinterland taurasino è notoriamente considerato e conosciuto in Italia come un punto di riferimento importante nel quadro della produzione vitivinicola nazionale. Gli sviluppi del progetto sono stati seguiti con non poche difficoltà dall'on. Giusto, che adesso si augura di poter vedere operativa la struttura nel più breve tempo possibile. L'enoteca verrà ospitata in alcuni locali del castello, in fase di ristrutturazione proprio per adeguarli allo scopo e dotarli dei necessari arredi.

L'enoteca si candida dunque ad essere un importante luogo, non solo di incontro fra domanda e offerta, ma anche come momen-

to di informazione, divulgazione e confronto del prodotto vinicolo sia per i produttori che per i trasformatori. Naturalmente è previsto un lavoro sinergico anche con il "Centro di ricerca regionale su olio e vino", ubicato nella vicina Fontanarosa. Sarà proprio quest'ultimo centro a certificare le caratteristiche della produzione, in modo da garantire e migliorare la qualità della filiera del vino di tutto il territorio della provincia.

Soddisfatti i cittadini di Taurasi e i tanti produttori vitivinicoli che nell'enoteca troveranno sicuramente un'importante organizzazione per la tutela e la promozione del vino irpino.

Valentino D'Ambrosio

A SOSTEGNO DEL CENTRO SISMOLOGICO

## Un museo nel castello D'Aquino

GROTTAMINARDA - Il Centro sismologico per il monitoraggio del territorio e lo studio del rischio sismico con sede presso il castello D'Aquino di Grottole, presto sarà affiancato da un'altra importante struttura che si innesta sulla prima in quanto dovrebbe costituire una testimonianza della più significativa storia sismica nazionale e del territorio irpino in particolare. Nei giorni scorsi, infatti, è stato predisposto, a cura dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giovanni Iannicelli, un interessante progetto che prevede l'istituzione di un museo sismico da realizzare all'interno del castello D'Aquino. Un progetto studiato in collaborazione con l'Istituto nazionale di sismologia e vulcanologia strutturato non solo per essere un luogo espositivo/

illustrativo, ma anche un centro dove condurre studi o fare prevenzione, formazione e studio in un territorio a forte rischio di terremoti.

Il museo che sorgerà a Grottole sarà dunque un luogo in qualche modo operativo per meglio comprendere la prevenzione degli effetti che un eventuale evento sismico può provocare sulle strutture abitative e quindi sulla vita di intere comunità.

Per la realizzazione dei lavori sono stati previsti circa un milione di euro. Dunque un progetto di notevole valenza culturale che sarà presentato al pubblico, in tutta la sua interezza, martedì prossimo, nel corso di un incontro organizzato presso l'aula consiliare.

v. d. a.

DOPO I LAVORI DI ALLARGAMENTO

## Riaperta la fondovalle Ufita

VALLE UFITA - Si sono conclusi i lavori di rifacimento della fondovalle dell'Ufita che congiunge il territorio di Flumeri con Sferracavallo, in territorio di Vallata.

La strada, che va assumendo sempre maggiore importanza per la funzione di collegamento che svolge tra i paesi collinari, l'area Asti e i vari Pip, dove si vanno insediando le numerose aziende del Patto Baronia, in questi giorni è stata riaperta al traffico. I lavori, finanziati dalla Provincia di Avellino, hanno consentito un vistoso allargamento che ora facilita la percorrenza ad un traffico che va sempre più aumentando. La fondovalle, costruita negli anni Sessanta dal Consorzio di bonifica dell'Ufita, per evita-

re il percorso montano della statale 91, oggi è diventata un'arteria quasi a scorrimento veloce e a forte rischio di incidenti. Non sarebbe sbagliato prevedere qualche rotonda specialmente in corrispondenza dei vari incroci dove si congiungono le bretelle che provengono dalle colline.

Di questa struttura, infatti, si servono sia i paesi della Baronia, a destra del fiume, sia i paesi della cresta tra Frigento e Guardia dei Lombardi. Arrivano anche automobilisti da Bisaccia, Andretta e paesi limitrofi. Alla fondovalle sono collegate decine di interpoderali che fanno da collegamento con Flumeri, San Sossio, San Nicola, Castelbaronia, Carife e Vallata.

Lidia Salvatore

RIFIUTI SOTTO CONTROLLO

## Sturmo, raddoppiata la raccolta differenziata

STURMO - Bilancio estremamente favorevole per la raccolta differenziata dei rifiuti provenienti dalle utenze domestiche. In sei mesi la raccolta differenziata a Sturmo è raddoppiata. L'amministrazione comunale ha infatti operato in questo settore riorganizzando il servizio. Sono stati eliminati i vari contenitori attivando un servizio porta a porta tramite sacchetti di plastica colorati, dove i cittadini ripongono i vari rifiuti, che vengono poi ritirati da incaricati del comune nei primi giorni di ogni settimana. Le famiglie utilizzano infatti diverse buste per raccogliere i rifiuti secchi (lattine, vetro, plastica, stracci, carta) mentre le pile scariche ed i medicinali scaduti devono essere lasciati negli appositi contenitori. Come si vede, il drammatico problema dei rifiuti solidi urbani che in questi giorni sta creando l'ennesima emergenza e preoccupazione tra i cittadini e gli amministratori dell'intera provincia è possibile risolverlo, anche se in parte, effettuando la raccolta differenziata per finalizzarla al recupero dei rifiuti attraverso il riciclo.

L'iniziativa del sindaco De Cicilia, supportata dal consorzio AV 2, è quindi un vero successo grazie all'impegno dei cittadini e anche ad una vasta opera di sensibilizzazione sull'argomento, a cominciare dalla campagna informativa attivata nelle scuole.

Per quanto riguarda i rifiuti ingombranti (materassi, elettrodomestici, casse, legno, metallo ed altro) i cittadini telefonano al comune o recandosi personalmente presso gli uffici del municipio possono richiedere il ritiro direttamente davanti ai rispettivi domicili. Anche il problema dei beni durevoli è dunque possibile risolverlo senza grosse difficoltà e quindi eliminare il loro abbandono in mezzo alla strada o presso qualche torrente. Una pianificazione così articolata non può prescindere naturalmente da una collaborazione fattiva tra ente comunale e cittadini; collaborazione indispensabile, senza la quale nessuna iniziativa potrebbe avere successo. A poco servono i termovalorizzatori o i cdr per sversare le tonnellate di rifiuti se non vi è una capillare opera di informazione e razionalizzazione della raccolta. Non basteranno nemmeno dieci, cento o mille cave dismesse per sversare le tonnellate di rifiuti che si producono quotidianamente senza una presa di coscienza del problema da parte di tutti.

Francesca D'Ambrosio

MIGLIAIA DI FEDELI A MATERDOMINI IN OCCASIONE DELL'ANNO IN ONORE DEL SANTO

# San Gerardo patrono delle mamme e dei bambini

MATERDOMINI (Capeosele) - Ormai è un fenomeno in costante aumento, che bene si inserisce in quei "circuiti della fede" che, intorno all'aspetto prettamente religioso, sviluppano un indotto turistico locale assai caratterizzante. L'Irpinia, con i suoi santuari più noti, da un lato Montevergine e dall'altro Materdomini, può vantare due "gemme" di sicuro approdo. E se quello di Montevergine, incastonato nel monte Partenio con la sua candida e solenne maestosa, rappresenta un santuario mariano già conosciuto in tutto il Sud, quello di Materdomini, dedicato a San Gerardo, è una "tappa" che vede aumentare il suo peso specifico in maniera vorticosa, soprattutto dopo il Giubileo. Tutto "grazie" ad un santo di grande semplicità e popolarità, il cosiddetto "pazzarello di Dio", il fraticello non sacerdote di nome Gerardo che parlava agli umili e ai poveri, secondo la regola di

Sant'Alfonso, e che poco più che bambino fuggì di casa lasciando uno sconcertante biglietto alla madre: "Vado a farmi santo". I padri redentoristi coltivano il culto di Sant'Alfonso, allora, fidando su questa figura di straordinario impatto popolare. San Gerardo, come ha riconosciuto la Conferenza episcopale Campana, è protettore delle mamme e dei bambini, qui in alta valle del Sele vengono da ogni dove donne che sperano di diventare madri e mamme che ringraziano per la protezione ai loro figli al momento della nascita. E approfittando di due concomitanti circostanze (i 250 anni della morte ed il centenario della canonizzazione) i redentoristi di Materdomini hanno varato l'anno gerardino. Già al "debutto", lo scorso 16 ottobre, le circa 40.000 presenze di fedeli in due giorni sono state la felice testimonianza dell'ac-

resciuto interesse per la figura di San Gerardo. Persino da Giappone, Australia e Polonia, lo scorso mese, sono arrivati pellegrini, attratti dalla vita "normale" e al tempo stesso "grandiosa" di Gerardo. Intanto prosegue in tutto il mondo la raccolta di firme per chiedere alla santa Sede il riconoscimento di San Gerardo quale patrono universale delle mamme e dei bambini. La speranza dei redentoristi di Materdomini guidati da padre Luciano Panella è che questo Papa che ha già voluto "premiare" i redentoristi scrivendo loro un'accorata lettera in avvio del ciclo di manifestazioni dell'anno gerardino, possa valgliare al più presto la pratica, attraverso le relazioni degli organi della Santa sede a ciò preposti, e concedere il titolo. Ciò farebbe ancor più di Gerardo, in breve tempo, una figura di Santo universalmente riconosciuta. Intanto, come detto, il fenomeno

turistico intorno al santuario di Materdomini cresce in maniera esponenziale. Lo riconoscono persino i "bancarellari" di via Santuario, che oggi hanno la possibilità (perché c'è convenienza) a stare aperti tutto l'anno per offrire ai pellegrini prodotti tipici d'Irpinia, artigianato e ricordi del Santo. Funzionano i sette alberghi con capofila la "Casa del Pellegrino", hanno clienti i ristoranti e le osterie, l'artigianato ha un appiglio certo. Un "sistema Materdomini" che dovrebbe avere a questo punto adeguata e ulteriore attenzione da parte di Regione, Provincia e Comune di Capeosele, ciascuno per le proprie competenze. Non è un caso che il Governatore Bassolino, in visita qui lo scorso giugno, abbia riconosciuto le indubbe potenzialità di Materdomini con la solenne promessa di attenzionare tutte le esigenze per l'ulteriore crescita di questo santuario.

Alessandra Cianciaruso

95 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

## Vacca pasce e campana sona

Vacca pasce e campana sona (La mucca pascola e il campanaccio suona). La scena che ha fatto da sfondo a questo proverbio è sicuramente idilliaca. Fa immaginare una collina o un campo, ricchi di erba, dove una mucca pascola tranquillamente e il campanaccio, che porta al collo, suona sempre con lo stesso ritmo, assecondando i movimenti che l'animale fa con la testa, per strappare l'erba dal prato o per liberarsi dalle mosche. E, per l'intero giorno, non c'è altro accadimento che faccia cambiare le cose, che provochi atteggiamenti più concitati o rompa il ritmo sereno dello scorrere delle ore.

Purtroppo, oggi nelle nostre contrade è sempre più difficile vedere scene di questo tipo. Tutto è cambiato e anche la nuova organizzazione dell'economia agricola ha ritmi molto più accelerati di una volta. Fino a qualche tempo fa, però, di mucche che pascolavano nei campi se ne vedevano ovunque. L'osservazione quotidiana dell'animale, immerso in un paesaggio senza tempo, dove, con invidiabile serenità, pascolava tranquillo e si disinteressava totalmente di quanto gli si muoveva intorno, ha fatto da sfondo alla "coniazione" di questa massima.

I nostri antenati, sentenziando "vacca pasce e campana sona", erano soliti sottolineare l'atteggiamento di indifferenza che, a volte, rende l'uomo poco pronto ad addirittura inattivo di fronte a situazioni che necessitano di un immediato intervento.

Pronunciandolo intendevano puntare il dito contro chi mostrava una lentezza estenuante nell'assumere decisioni o avviare azioni risolutive di un problema. Il proverbio è valido ancora oggi e viene spesso pronunciato nelle nostre contrade. Sono, ovviamente, i più anziani a servirsene. Quando, per esempio, si chiede ad una persona, ad un amico o ad un ente di prendere provvedimenti, si dice un proverbio che con cuore e che va urgentemente risolto, e questi ignorano la richiesta o tardano eccessivamente la soluzione, allora si stigmatizza il comportamento pronunciando questa massima.

Salvatore Salvatore

ALLA MOSTRA D'OLTREMARE IN VETRINA I PRODOTTI AGROALIMENTARI

## La buona tavola unisce i popoli



NAPOLI - (Antonio Cola) "Il Mediterraneo e la buona tavola uniscono i popoli; Mediterranean fa conoscere e dialogare gli operatori dell'agroalimentare". È questa la convinzione che ha animato la realizzazione della fiera riservata agli imprenditori del settore agro-alimentare nel Centro-Sud, alla Mostra d'Oltremare di Napoli, il prossimo 18 novembre. Marchi prestigiosi come Voiello, Auricchio, Russo, Di Nola e La Molisana hanno subito aderito all'iniziativa. Ma la sfida di valorizzare imprese e territorio è stata raccolta e fatta propria anche dalle Istituzioni, che hanno acquisito spazi espositivi.

La fiera sarà aperta dal 18 al 21 novembre, con ingresso riservato agli operatori dell'intera filiera agro alimentare. L'ultimo giorno apertura anche al pubblico. Sono annunciate 10.000 presenze, per lo più addetti del settore. Mediterranean si avvarrà del patrocinio e del contributo del Ministero delle Politiche Agricole ed, il 18 novembre, verrà inaugurata dal ministro Gianni Alemanno.

### Dalla prima pagina

#### È ripresa la guerra tra Margherita e Ds

Esprimere tutti i suoi dubbi in merito alle ultime scelte della De Simone in materia di rifiuti, con la localizzazione delle cinque cave dismesse da mettere a disposizione del Commissariato, per evitare la discarica sul Formico. Ed anche dai Verdi (che hanno in giunta l'assessore Zecchino) non sono mancati dubbi ed osservazioni all'operato della commissione di tecnici provinciali. Dalla Provincia al Comune di Avellino. Qui per la verità Galasso sta avendo doti di equilibrista politico, evitando che malumori ed osservazioni salgano in superficie, condizionando magari il lavoro dell'esecutivo. Ed allora, i "boatos" restano (per ora?) sotto traccia, come ad esempio nel caso del

ritiro della delega al presidente dell'Ato "Calore Irpino", De Stefano, nominato rappresentante del Comune di Avellino, ai tempi di Di Nunno, in seno all'ente di gestione della politica delle acque. In fondo il mandato di De Stefano, poi eletto presidente e alla guida di un CdA di centrosinistra, sarebbe scaduto tra soli quattro mesi. Ma Galasso ha accelerato con il risultato di innescare la reazione giudiziaria da parte di De Stefano che, proprio in questi giorni, ha ottenuto dal Tar la sospensiva del provvedimento ed è stato reitragato nell'incarico.

(A De Stefano, peraltro, è giunto anche un riconoscimento a livello nazionale dal momento con l'elezione nel direttivo dell'Anea - Associazione italiana degli enti d'ambito - con il compito di coordinatore degli Ato campani). Un tiro e molla che potrebbe avere come risultato la

paralisi dell'ente proprio mentre si sta per scegliere il gestore del servizio idrico integrato per 195 comuni irpini e sanniti. Nel centro-sinistra (vedi Sdi), ma anche nel mondo socio-sindacale (i segretari di Cgil-Cisl e Uil), non sono mancate critiche all'eccessiva tempestività di Galasso in argomento. Tutto ciò al cospetto di altri ben più importanti problemi con i quali è alle prese il sindaco di una città come Avellino.

#### La Traviata inaugura la stagione teatrale

(Massimo Ranieri). Il nuovo cda (il giudice

Gennaro Iannarone è il nuovo presidente, affiancato da Maria Grazia Cataldi, Patrizia Filippone, Bianca Maria Palladino, Carmine Santaniello) annuncia la possibilità di ampliare ulteriormente il cartellone con altri micro-eventi o appuntamenti di spettacolo. Il sindaco Galasso ipotizza il passaggio da Istituzione a Fondazione, con l'ingresso tra i partner dell'Amministrazione provinciale e della Regione Campania. Intanto la campagna abbonamenti ha fatto registrare buoni risultati, attestandosi sui numeri delle passate edizioni.

#### Laurea Salvatore

MACERATA - La collega in giornalismo Lidia Salvatore, con il massimo dei voti e la lode, si è laureata in Scienze della comunicazione. Assistita dal relatore prof. Roberto Paolo Nelli, docente di Economia e Tecnica della Comunicazione aziendale presso l'Università di Macerata e presso l'Università Cattolica di Milano, ha discusso la tesi dal titolo "Un'indagine empirica sulla diffusione e condivisione dei valori aziendali. Il caso della STMicroelectronics". Alla neodotessa giungono gli auguri più sinceri per una brillante carriera dagli amici, dai familiari e dalla nostra redazione. Vive congratulazioni al papà Salvatore, nostro amico e collaboratore, alla mamma Olga De Gregorio, alla sorella Rosalia e al fratello Orazio.

#### Partirà il 9 novembre la «rivoluzione» del traffico

delle ipotesi valutate potrebbe essere la riattivazione del semaforo all'incrocio, ma la decisione comporterebbe un disagio all'intersezione tra piazza Libertà e il Corso Vittorio Emanuele. L'assessore Pericolo e il comandante dei vigili urbani, Tirri, stanno studiando gli ultimi aspetti, osservando l'opportunità di dividere l'attuazione del piano in tappe, per non creare eccessivo disorientamento tra gli automobilisti, anche se l'assessore alla Mobilità ritiene che l'apparato debba scattare contemporaneamente in tutte le strade inserite nella variante al piano traffico. Il comandante della polizia municipale sta, inoltre, predisponendo una task force speciale per impegnare tutti i vigili a disposizione affinché si possa regolare il traffico ed

indirizzare gli automobilisti alle novità introdotte dalla variante. Particolare attenzione sarà dedicata alle traverse di corso Vittorio Emanuele e corso Europa per evitare che l'abitudine spinga gli automobilisti a commettere infrazioni nelle strade di senso opposto a quello previsto. Per favorire la più ampia conoscenza del nuovo dispositivo è stata predisposta una campagna pubblicitaria con manifesti e depliant da inviare alle famiglie avellinesi. La "rivoluzione" di Pericolo, annunciata poco dopo le elezioni, sta dunque per partire.

E la speranza degli avellinesi è che possa servire. Intanto, ad aumentare le problematiche in vista dell'attuazione della rivoluzione traffico, ci sarà un altro imprevisto. L'apertura di un nuovo cantiere all'incrocio tra via Mancini e via Circumvallazione, per l'abbattimento di un edificio ritenuto pericoloso per l'incolumità generale, obbligherà alla chiusura dell'importante deflusso della stessa via Mancini verso piazza Kennedy con il conseguente disagio per la viabilità. I lavori partiranno dal 3 novembre e per tutta la settimana a seguire.

### L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 2735

Carlo Silvestri  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino  
n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: International Printing s.r.l.  
Pianodardo - zona industriale Avellino  
Tel. 0825.627209 - Fax 0825.628860

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di € 10,50  
Intestato a Associazione L'irpinia,  
Contrada Chaira n. 1 - 83100 Avellino

Lo scrittore di Tufo alla fiera dei piccoli editori

## Ora Troisi non è più un «caso»

Una nuova e prestigiosa edizione di uno dei romanzi più importanti ed attuali di Dante Troisi, I bianchi e i neri, sarà presentata mercoledì 8 dicembre alle ore 12.00 a Più liberi Più libri, la Fiera nazionale dei piccoli editori giunta alla terza edizione, in programma al Palazzo dei Congressi dell'Eur di Roma dall'8 al 12 dicembre.

E' spesso proprio dai piccoli editori che sono giunte, da alcuni anni a questa parte, le proposte culturali più interessanti e innovative, basate sulla ricerca rigorosa e sulla qualità editoriale, tese da un lato a riscoprire e salvare il meglio della produzione letteraria del passato recente e dall'altro a pubblicare inediti importanti o testi interessanti di nuovi autori.

In questo filone si inserisce a pieno titolo la casa editrice irpina Mephite, a cui si

deve il merito di aver riportato in libreria, in nuove e qualificate edizioni, l'opera narrativa di Dante Troisi, il magistrato-scrittore originario di Tufo, studente al Liceo Colletta di Avellino, l'unico autore irpino del Novecento - oltre a Guido Dorso - ad aver raggiunto una fama nazionale nella cultura italiana.

Dopo il capolavoro di Troisi, quel Diario di un giudice (riproposto da Mephite a cura di Toni Iermano, docente alle Università di Cassino e all'Istituto Universitario Orientale di Napoli) che negli anni '50 scatenò un vero e proprio "caso" politico-editoriale e che resta tuttora insuperato nel suo genere, Mephite porta avanti il "progetto Troisi" con I bianchi e i neri, nella raffinata collana "I Cacciaguada" diretta da Iermano.

Carla Impagliazzo

Il libro della Mastandrea su Schweitzer

## Il viaggio di una vita

Un libro e un reportage televisivo (nell'ambito del programma di Rai Educational La storia siamo noi) sull'opera di Albert Schweitzer (Kaysersberg 1875 - Lambaréné 1965) in Africa, per ricordare il valore scientifico e umanitario dell'impegno di questo grande medico-scienziato (premio Nobel per la pace nel 1952) nel continente nero e segnatamente nell'Africa Equatoriale Francese, attuale Gabon. Ne è autrice una giornalista e sociologa di origini irpine molto impegnata in Rai e nel sociale, Floriana Mastandrea, che il 23 ottobre scorso ha presentato a Lioni, nella sala convegni dell'Ipsia "Vanvitelli", il suo libro "L'altra Africa" di Albert Schweitzer (Armando editore) con il sindaco di Lioni Rosa D'Amelio, i parlamentari Gerardo Bianco e Angelo Flammia, il dirigente scolastico Dora Ga-

rofolo, l'assessore alla cultura di Lioni Rodolfo Salzarulo, il docente Fiorenzo Ianni, coordinati dal giornalista Gianni Festa. L'autrice ha percorso un viaggio prima nella regione nativa di Schweitzer, l'Alsazia, dove ha incontrato e intervistato conoscenti e collaboratori del medico-filantropo, quindi a Lambaréné, nel Gabon, sede dell'ospedale da lui fondato, che tuttora costituisce un impulso per l'intero sistema socio-economico del paese africano. Nella seconda parte del libro la Mastandrea esamina l'uomo, la sua filosofia etica, l'impegno filantropico, e soprattutto la sua dimensione umana e privata, finora in gran parte sconosciuta e inedita. Schweitzer fu anche teologo e musicologo, studioso dell'opera di J.S. Bach, il compositore e organista tedesco che amò per tutta la vita.

Carla Impagliazzo

CINQUANTENARIO L'impegno parlamentare del deputato socialista all'Assemblea Costituente

## VINCIGUERRA Le autonomie e la formazione dell'Italia democratica

di GIOVANNI ACOCELLA

L'cinquantenario della morte di Ireneo Vinciguerra, (Ariano Irpino 24 marzo 1887 - 9 agosto 1954) deputato socialista alla Costituente, è stato degnamente ricordato ad Ariano Irpino, la sua città natale.

Rileggendo i suoi discorsi all'Assemblea costituente, nel dibattito che precedette l'approvazione della Carta costituzionale, emergono alcuni questioni, ancora per fondamente attuali.

La prima riguardava l'istituzione delle Regioni. La seconda i temi della giustizia. Egli si pronunciò contro l'istituzione delle Regioni e della stessa Corte costituzionale, temendo, in particolare, che i magistrati potessero rafforzare una loro vocazione di "casta".

Il giudizio che oggi possiamo esprimere sulle posizioni del brillante avvocato della nostra provincia deve, naturalmente, tenere conto delle condizioni in cui si svolgeva a quell'epoca il dibattito tra le forze politiche democratiche.

La questione delle autonomie nel nostro paese risentiva ancora di un dilemma, non ancora sciolto dopo l'Unità: Stato nazione o Stato comunità? Non poteva non essere diversamente dopo l'unificazione, realizzata in un certo modo e con un processo interrotto poi da due eventi sconvolgenti, la Grande Guerra e il fascismo. Il problema di fondo, posto di innanzi ai governanti dello Stato unitario, era quindi rimasto aperto e anzi aggravato, rispetto ai primi anni del secolo. Il fascismo, che aveva perpetuato nel Mezzogiorno il potere delle vecchie classi dominanti, l'aveva addirittura esasperato.

Nei primi mesi del 1947 la commissione dei 75, incaricata di redigere la bozza di Costituzione, propose all'attenzione dell'Assemblea il proprio testo. Tra le innovazioni, quella dell'istituzione delle Regioni, come soggetti autonomi, dotati di potestà legislative in alcune materie.

Con tono polemico Ireneo Vinciguerra definisce tale proposta "il regalo della Seconda Sotto-



L'Assemblea Costituente nella seduta del 25 giugno 1946. Nel riquadro, Ireneo Vinciguerra

di quella dei 75), quasi a voler sottolineare un atto di nascita, all'apparenza sotterraneo e non alla luce del sole, ma destinato a scatenare, come avvenne, estesi conati autonomisti. "Quasi ogni lembo di terra ha creduto di dover tirare fuori il suo diploma, il vecchio onciario, il principe medioevale, la vetusta magari romana..."

Ma il deputato socialista non partiva da una posizione preconcepita, ostile alla diffusione delle autonomie, alla partecipazione democratica, in antitesi, per giunta, con il suo credo politico, bensì da una serie di preoccupazioni. Innanzitutto da quella sull'ambiente della Capitale dove, egli affer-

ma, "il problema delle autonomie non trova la comprensione più sincera" e dall'altra sul momento in cui la "coscienza statale del popolo italiano è assai esiziale e non è opportuna una riforma di disintegrazione dell'unità nazionale". A questa tesi si potrebbe contrapporre l'altra che la democrazia si rafforza con una maggiore democrazia. Ma anche questa potrebbe essere confinata nella sfera dell'astrattezza, se si prescinde dal tempo e dalle circostanze. Vinciguerra sosteneva, infatti, che, in realtà, se il problema vero è quello di "dare addosso alla burocrazia", non si snellisce il potere burocratico creando una "nuova burocrazia regiona-

le". Egli si preoccupava prioritariamente delle conseguenze nell'area meridionale, smontando il tentativo di indicare in Giustino Fortunato, uno dei padri del meridionalismo, il fautore delle autonomie regionali. Citò un discorso alla Camera del deputato lucano nel 1896: "...un dono (quello delle Regioni) renderebbe l'organizzazione dei poteri pubblici una vasta e odiosa clientela delle classi dominanti e l'infedimento e il prepotere delle consorterie locali".

Ireneo Vinciguerra interpretava la riforma regionale, come "coltura di feudalesimo e di nuove consorterie nel Mezzogiorno". Un socialista democratico scavalcato da

Sturzo e da Cattaneo? No, semplicemente un socialista ispirato al gradualismo, che consigliava di compiere i passi necessari quando la situazione era matura. Egli infatti chiariva ancora le sue preoccupazioni: "Sarebbero sempre le classi che detengono oggi la forza laggiù, quelle che stanno al dominio, che riescono a penetrare e a filtrare sordolamente negli organismi dello Stato, le stesse che domani verrebbero in possesso della nuova organizzazione amministrativa".

In fondo va ricordato, anche ai novelli critici del Risorgimento e dell'Unità d'Italia (necessaria premessa per l'Europa), che nel contesto dello stato unitario non

vanno sottovalutate tante azioni positive, che hanno favorito la crescita del Mezzogiorno d'Italia, lo sviluppo di molti servizi, tra i quali l'acquedotto pugliese, le ferrovie, i trasporti e la scuola e, nella democrazia repubblicana, quell'intervento straordinario che ha contribuito non poco alla trasformazione dei rapporti esistenti e, quindi, modificato non poco, in alcune aree, condizioni feudali e di arretratezza, rafforzando la coscienza civile. Non erano, certo, tutti prevedibili, all'epoca dei discorsi di Vinciguerra, gli effetti della stessa Carta costituzionale, della nuova democrazia fondata sui partiti. Questi avrebbe trasformato dall'interno una serie di strutture.

Le perplessità, in realtà, furono condivise anche da molti di quelli che furono favorevoli al varo dell'istituto regionale. Questo fu congelato, per la parte ordinaria, sino alla fine degli anni Sessanta e attuato nel 1970, quando le condizioni e i rapporti politici erano nettamente evoluti in senso democratico, anche per effetto di alcune riforme e proprio sotto la spinta dei socialisti. Bisogna pur aggiungere che le Regioni a statuto ordinario, a parte molte incertezze e deficienze, hanno assolto ad alcuni compiti importanti, soprattutto nella organizzazione del territorio. È pur vero che alcune degenerazioni sono visibili, soprattutto nella Regione Sicilia, a statuto speciale, e sono incontestabili le ipoteche di alcuni gruppi e la tentazione di costruire un primo livello di potere per le scalate successive. Ma questo discorso va al di là del presente articolo. Altra questione affrontata da Ireneo Vinciguerra è quella della giustizia. Egli si preoccupa di due problemi, quello dell'indipendenza della magistratura e quello dello strapotere a livello di casta. Tutte e due attuali. Mai poteva prevedere che, malgrado tutta la buona volontà di politici, di cittadini e di magistrati, è inapplicabile la giustizia in un complesso di 150 mila dettati giuridici. Quale dottrina semplificata ed applicabile potrà mai comprenderli?

Ho visto aspettare con ansia l'arrivo di un nuovo film e il nuovo film lasciare dietro di sé un'idea, un sentimento, qualche cosa che prima non c'era, e centinaia di abitanti di un piccolo paese - che prima andavano a vedere i film come un vizio - andare a vedere i film con il bisogno di entrare nel giro dei giudizi del mondo, di sentirsi membri di una collettività dove chi fa qualcosa fa sempre come un rapporto agli altri affronta consapevolmente, di affermare insomma la propria responsabilità".

Con questa citazione di Cesare Zavattini, in un articolo non firmato (ma con tutta probabilità scritto da Camillo Marino) "Il Progresso irpino" del 18 novembre 1955 annunciava in terza pagina la nascita del Circolo Irpino del Cinema, sancita dall'atto costitutivo presso lo studio notarile Sessa.

Presieduta da Mario Fiorillo (prestigioso docente di lettere e intellettuali avellinesi di orientamento laico e progressista) e aderente alla Federazione dei Circoli del Cinema, l'associazione iniziò le attività il 27 novembre, con il sostegno di circa 150 soci, che nel giro di pochi mesi raggiunsero quota 200.

L'8 marzo dell'anno successivo "Il Progresso irpino", diretto dall'avvocato e consigliere provinciale Nicola Vella, annunciava in terza pagina "L'incrociatore Potemkin domenica all'Aurora" e un ambizioso calendario di proiezioni (*Senso*, *Il diavolo in corpo* di Clouzot, il capolavoro chapliniano *Le luci della città*) e di incontri con registi affermati: l'espressionista tedesco Staudt, vincitore al Festival di Bruxelles con *Miso di topo*, e i neorealisti italiani Giuseppe De Santis, Carlo Lizzani e Luchino Visconti, che avrebbe dovuto par-



CAMILLO MARINO ANIMATORE DELLA STAGIONE D'ORO DEL CINECLUB IRPINO



A lato, due schede fotografiche di un circolo del cinema. A fianco, Camillo Marino (1925-1999).

lo in conclusione dell'intervento), significava anche schierarsi con il miglior cinema italiano, quello appunto delle realizzazioni epiche di Rossellini, di Visconti e De Santis, di De Sica-Zavattini, dei giovani come Lizzani e Antonioni". Così scrive Gualtiero De Santi, docente di Letteratura all'Università di Urbino e quotato storico del cinema, nel prezioso saggio *Viaggio simbolico in Irpinia* (pubblicato nel 2002 nel volume collettaneo *Ricordo Camillo Marino*, edito da Mephite) dedicato ad un importante articolo che Marino pubblicò nella terza pagina de "Il Progresso irpino" il 19 novembre 1953, dal titolo *De Sica e Zavattini alla scoperta dell'Irpinia*, in occasione del sopralluogo effettuato dagli autori di *Ladri di biciclette* nel capoluogo irpino e a Mercogliano durante le riprese del film *L'oro di Napoli*, tratto dal romanzo di successo di Giuseppe Marotta. È proprio sulle colonne de "Il Progresso irpino", infatti, che è possibile rintracciare - sotto il profilo ideologico, critico, estetico - gli "incunaboli" del futuro movimento neorealista irpino che, sul finire degli anni Cinquanta, con il decisivo e autorevole sostegno morale e intellettuale di Pier Paolo Pasolini (e più avanti dello stesso Zavattini) darà vita al Festival internazionale del Cinema Neorealista "Laceno d'oro" (1959 - 1988), alla rivista "Cinemasud" (1958 - 1998), ad un'intensa e proficua attività cinematografica e, all'inizio del decennio successivo, al film *La donnaccia*, basato sul soggetto scritto da Camillo Marino e da un altro illustre collaboratore del periodico irpino, l'avvocato e poeta di Andretta Pasquale Stiso.

## Quando il cinema era un circolo

di PAOLO SPERANZA

tecipare, insieme all'attore Massimo Girotti (ma l'evento non si concretizzò), alla proiezione di *Senso*, prevista il 4 marzo del '56. Fra i testimoni di quella stagione pionieristica, al tempo stesso ingenua e coraggiosa, del cinema in Irpinia, c'è il figlio del direttore de "Il Progresso irpino": Aldo Vella, architetto e scrittore, già sindaco di San Giorgio a Cremano (dove ha concorso alla creazione del premio cinematografico intitolato a Massimo Troisi), collaboratore di "Cinemasud" negli anni Sessanta e oggi direttore della rivista "Quadranti Vesuviani", che frequentò la nuova associazione ai tempi del liceo: "Il Circolo irpino del Cinema - ricorda Aldo Vella - era molto attivo nella seconda metà degli

anni Cinquanta. Le proiezioni avevano luogo la domenica mattina al cinema Aurora, sito all'angolo tra il Palazzo Vescovile e la piazza del Carmine, Camillo Marino - che io considero un maestro di vita - non solo ne era uno dei principali animatori, ma durante la proiezione di alcuni film classici del cinema muto egli improvvisava e leggeva in diretta, al microfono, le didascalie tra una scena e l'altra. Un ricordo che per me, all'epoca studente liceale, resta indelebile, e legato soprattutto a due capolavori del cinema sovietico (e del cinema in genere), entrambi per la regia di Sergej Ejzenstein: *Alexander Nevskij*, e soprattutto, *La corazzata Potemkin*, che allora circolava nelle sale italia-

ne con il titolo *L'incrociatore Potemkin*. Ai cine spettatori più giovani questo titolo potrebbe richiamare una celebre battuta fantozziana (*"La corazzata Potemkin? Una boiata pazza!"*) nonché un episodio della stessa serie, che vede il travet interpretato da Paolo Villaggio costretto a sorbirsi, per compiacere il capufficio cinefilo, "un ciclo di film bulgari sottotitolati in tedesco". Più opportuna e significativa, invece, è la citazione da *C'eravamo tanto amanti*, in cui il cinefilo meridionale Nicola Palumbo, interpretato da Stefano Satta Flores e ispirato (come ha dichiarato il regista Ettore Scolla) a Camillo Marino, mima alla perfezione una delle scene più famose de *La corazzata*

*Potemkin* - quella della carrozina che precipita dalla lunga scalinata - ripresa anche da Brian De Palma in *Gli intoccabili*. La realtà è che il film di Ejzenstein era già considerato un capolavoro della settima arte e il cinema, per tanti italiani, rappresentava uno strumento nuovo e straordinario di conoscenza e di formazione: "Oggi il cinema, pur rimanendo fondamentalmente un divertimento - si legge nel citato articolo de "Il Progresso irpino" del novembre '55 - è un fatto sociale e culturale che non può essere trascurato, se vogliamo uscire dall'analfabetismo spirituale che opprime le nostre contrade". L'opzione neorealista, esplicita nell'articolo di presentazione del Circolo Irpino del Cinema, era

del resto già emersa con evidenza nel collettivo di prestigiosi intellettuali e giornalisti (oltre a Vella, Italo Freda, Gennaro Savarese, Attilio Marinari, Federico Biondi, Francesco Capone, Ennio Simone, Angelo Cillo, per citarne alcuni) che collaborava al periodico promosso da Ruggero Gallico, brillante giornalista e segretario della federazione comunista irpina: "Credere nel progresso non era parola vana: voleva dire battersi per le classi subordinate, soprattutto nel Meridione, e però anche battersi per una nuova cultura, uscita dal trauma della guerra e cresciuta con le opere e i film neorealisti. Difendere gli operai, i contadini, dare una risposta al "Sud ansioso di vita, riscatto e progresso" (come scrive Camil-

Ad Avellino il corso annuale del Csc

### Dal muto al digitale

Dal muto al digitale, un secolo di cinema: è il tema del XIX corso nazionale di teoria e critica del film promosso dal Centro Studi Cinematografici, prestigiosa istituzione del cinema cattolico italiano.

Per la prima volta il corso annuale del Csc non si svolge a Roma e la nuova sede prescelta è Avellino, dove la locale sezione del Csc, presieduta da don Gerardo Capaldo, è molto attiva, e può avvalersi della collaborazione del Cidi (centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) e del Liceo Polivalente "Paolo Emilio Imbriani", nel cui Auditorium si svolgono i sei incontri del corso. Ad inaugurare il ciclo di lezioni, il 27 ottobre scorso, con un incontro su *Nascita del cinema, nascita di un secolo*, è stato Carlo Tagliabue, presidente nazionale

del Csc, regista televisivo e critico cinematografico, docente all'Università di Perugia. E il 5 novembre è stata la volta di Vincenzo Valentino, dell'associazione "Luci della città", con una lezione su *Il cinema è l'arma più forte: le dittature e la fabbrica del consenso*.

Il 19 novembre sarà la volta di Hollywood Superstar: il cinema americano classico e i suoi modelli sociali, con Alessandro Paesano, presidente di "Luci della città", e il 3 dicembre di Cinema e realtà: eredità del Neorealismo, con Marina Matriccioni del Csc. Gli ultimi due incontri sono in programma il 7 e il 21 gennaio e saranno dedicati rispettivamente alla *Nouvelle Vague* e al rapporto tra cinema e globalizzazione.

Carla Impagliazzo

In un recital i testi di cinque poeti irpini

### Scotellaro e i poeti del Sud

I testi di cinque poeti irpini del secondo Novecento in un atteso recital d'autore della prestigiosa Compagnia del San-carluccio di Napoli, diretta da Franco Nico e Pina Cipriani, già autori negli anni '70 di uno spettacolo di grande successo dal titolo Irpinia, oi terra mia "cchiù cara, ispirata ai versi del poeta nusciano Agostino Astrominica. Il recital si svolgerà dal 20 al 30 gennaio 2005 ed ha per titolo Rocco Scotellaro e i poeti del Sud: oltre ai versi del celebre poeta lucano, scoperto negli anni '50 da Carlo Levi, e al poeta contemporaneo Giuseppe Luccio, nativo del Cilento, il regista-attore Franco Nico (originario di Nusco) musiccherà ed interpreterà le poesie di alcuni autori irpini, di oggi (Giuseppe Iuliano, di Nusco, Pasquale Martiniello, di Mirabella Eclano e Antonio La Penna, il

prestigioso latinista di fama europea nativo di Bisaccia) e del recente passato: Giuseppe Saggese, di Torella dei Lombardi, e Pasquale Stiso, la figura più poliedrica e affascinante della poesia irpina del XX secolo (riscoperta grazie alla pubblicazione dei suoi scritti più importanti nel volume *Terra d'Alta Irpinia*, su iniziativa e a cura di Paolo Speranza, nel 1997), nativo di Andretta, il più vicino - per generazione, esperienze, cultura politica, apertura mentale, impegno sociale: fu anch'egli una rara e brillante figura di poeta-sindaco - a Rocco Scotellaro.

Con Franco Nico si esibiranno nel recital i musicisti Giosy Cincotti (piano/tastiere), Giacomo Pedicini al basso, Paolo Cimmino alle percussioni.

Carla Impagliazzo

CALCIO SERIE C - LA SQUADRA DI CUCCUREDDU DOVRÀ DIFENDERSI DAGLI ATTACCHI DEL PADOVA DI ULIVIERI

# L'Avellino non è più solo, primato a rischio

AVELLINO - Si stringe sempre più la morsa delle squadre in lotta per il primato intorno all'Avellino di Cuccureddu che ora, dopo l'ottava giornata di campionato, deve dividere la leadership insieme con Rimini e Lanciano e cercare di tenere a distanza le più immediate inseguitrici. Un torneo, quello del girone B di C1, con una classifica corta sia in testa che in coda e che, proprio per l'incertezza che lo caratterizza in questa prima parte, si preannuncia molto combattuto con un esito per nulla scontato fino alla fine.

Certo, l'Avellino con il bottino fin qui accumulato - quattro vittorie (Lanciano, Giulianova, Vis Pesaro e Cittadella), una sconfitta (Foggia) e tre pareggi (Napoli, Reggiana e Benevento) - e, soprattutto, con il gioco non spettacolare ma redditizio messo in campo, si propone come una delle più serie candidate alla vittoria finale, sempre che, naturalmente, durante il cammino, non saranno commessi passi falsi come quelli del Napoli, tanto per intenderci.

Gli ultimi tre pareggi consecutivi, se da un parte hanno deluso le aspettative, da un'altra parte, e, nondimeno, si attendeva qualcosa in più da Puleo e compagni, dall'altra hanno dimostrato che in un campionato tiratissimo come quello di C anche un

AVELLINO - È un Avellino che non vuole per nulla cedere il primato quello che domani scenderà in campo contro il Padova di Olivieri reduce dalla vittoria conquistata, nel posticipo in notturna, sul campo della Spal e che ora insegue, insieme con la Reggiana, con un solo punto di distacco.

È durata sette giornate la corsa solitaria di Puleo e compagni, in vetta alla classifica visto e considerato che domenica scorsa Lanciano e Rimini, con le vittorie riportate, rispettivamente, su Martina e Fermana, sono riusciti a insediarsi anche loro al primo posto.

Da adesso in poi tutto diventa più complicato perché il campionato di serie C non ammette distrazioni. La classifica, d'altra parte, con sei, sette squadre, sia in testa che

pareggio, alla distanza, è da interpretare positivamente. E questo, soprattutto se si considera che, dei tre risultati in questione, sono stati conquistati in altrettanti derby, contro Napoli e Benevento, peraltro giocati in trasferta, un altro, invece, contro una diretta concorrente alla conquista della promozione qual è la Reg-

VUOLE LA VITTORIA IL PUBBLICO DEL PARTENIO

## E i tifosi aspettano Montezine



Da sinistra, Marco Pugliese e Antonello Cuccureddu

in coda, una a ridosso dell'altra, divise da una manciata di punti, la dice tutta sulla difficoltà di un torneo che va giocato partita dopo partita, senza facili trionfalismi o inutili reboanti proclami di vittoria. Ne sa, in tal senso, qualcosa il Napoli del trio De Laurentis-Marino-Ventura che, dopo le recenti e cocenti delusioni rimediate in campo dalla squadra,

Di questo è consapevole un uomo esperto di calcio come mister Cuccureddu che ha dimostrato di badare al sodo e di continuare a guardare avanti anche quando gli sono piovute addosso le prime critiche da parte di chi pretendeva un po' più di spregiudicatezza. E a guardare avanti il tec-

nico sardo ha sollecitato anche i suoi uomini curando sempre di operare dei chiarimenti su eventuali errori commessi e, soprattutto, preoccupandosi di tenere compatto il gruppo in vista dei prossimi impegni che, in questo mese di novembre, si preannunciano piuttosto difficili contro compagini agguerrite e in grado di

attaccare la leadership dell'Avellino. A partire dal Padova di Olivieri, avversario dei "lupi" domani al Partenio, che, dopo la bella vittoria conquistata contro la Spal nel posticipo di lunedì scorso, si è portato a un solo punto di distanza, insieme con la Reggiana, dal trio di vertice. E da presupporre, dunque, un par-

teggioso impegno da parte dei veneti per non perdere ulteriore terreno e per dare sostanza alle proprie ambizioni. Per parte sua l'Avellino, che nell'impegno infrasettimanale di Coppa ha perso con la Torres, punterà alla vittoria sia per porre fine a questa serie di pareggi delle ultime gare sia per continuare a difende-

re il primato dagli attacchi che sicuramente le avversarie gli porteranno. Una vittoria contro i patavini consentirebbe agli irpini di affrontare con uno stato d'animo più sereno la difficilissima trasferta sulle sponde dell'Adriatico contro la Sambenedettese che non nasconde ormai i suoi propositi di inserirsi nella lotta per la promozione e che per ora naviga, lì, in piena zona play off.

Un'ultima considerazione va fatta sulla tifoseria che, come non mai, sta dimostrando il suo attaccamento alla squadra. Lo si è visto anche nella trasferta di domenica scorsa a Benevento con una presenza in massa sugli spalti del Santa Colomba. E, naturalmente, anche per la gara casalinga di domani i supporter bianco-verdi hanno preannunciato un tifo incessante, da dodicesimo uomo in campo, per aiutare i giocatori a ritornare di nuovo alla vittoria dopo gli ultimi tre pareggi consecutivi. Per quanto riguarda la formazione, le uniche novità dovrebbero essere il rientro del difensore Criaco e dell'attaccante Milesi. Assente, invece, Puleo appiattito per un turno dal giudice sportivo dopo l'espulsione per somma di ammonizioni rimediata domenica scorsa e che era stata aspramente censurata da Cuccureddu nel dopopartita.

Antonio Fusco

f.s.

BASKET A1 - UNA SERIE DI SCONTRI DIRETTI DECIDERÀ IL FUTURO DEGLI UOMINI DI MARKOVSKI

# Novembre sarà il mese della verità per l'Air

AVELLINO - E' ufficialmente mal di trasferta, per l'Air Avellino, uscita battuta piuttosto nettamente (99-66) anche dal parquet della Scavolini Pesaro. Un risultato già di per sé pesante, ma che diventa assai più preoccupante se si considera che Pesaro lamentava alcune assenze importanti.

Come sarebbe finita contro una Scavolini al gran completo? Ciò che preoccupa ancora di più è il modo in cui è arrivata la sconfitta. Tranne poche eccezioni, i cestisti bianco-verdi sono apparsi piuttosto demotivati. Tutto questo dopo un primo periodo giocato su buoni livelli, conclusosi sul 21 pari. Poi il crollo. Nei primi due minuti del secondo quarto subito un break di 11 punti da parte della Scavolini che, in questo modo, ha posto i presupposti per quella che sarebbe stata la sua fuga finale. Già, perché l'Air non ha mai realmente reagito al primo allungo del team di coach Melillo, concedendo al coach Zare Markovski ad un duro faccia a faccia nel corso dell'intervallo.

Un faccia a faccia che ha poi spinto il coach a tenere Massie in campo, comunque, fino al termine della partita. Una decisione impopolare, forse, ma che ha le sue motivazioni. A fine primo tempo Markovski ha pensato giustamente che, giocando in quel modo, ritornare la Scavolini sarebbe stato a dir poco impossibile. Così ha preferito

NEL CAMPIONATO DI B2 FEMMINILE

## Più pugni che canestri nel derby tra Acsi e Partenio

AVELLINO - Comincia male, per la Nuova Partenio Avellino, l'avventura nel campionato di serie B2.

Il team di coach Tozza, subito impegnato nel derby con l'Acsi basket '90, ha incassato la prima sconfitta della stagione (68-52) al termine di una partita molto combattuta. Combattuta sugli spalti, in una palestra comunale piena come non mai. Ma anche in campo, dove le giocatrici delle due squadre se le sono suonate troppo spesso di santa ragione. Ma si sa: i derby sono anche questo. Pagulato a parte, dove la Partenio ha forse domi-

niato nei rimbalzi offensivi. Merito dei lunghi bianco-rossi? Senza dubbio, ma l'irpina Chris Massie non è esente da colpe. Forse debilitato dalla settimana di febbre, l'ala statunitense non ha saputo mai incidere sotto canestro, costringendo coach Zare Markovski ad un duro faccia a faccia nel corso dell'intervallo.

nato, nella pallacanestro l'Acsi ha fatto vedere qualcosa di più. Merito soprattutto della "cecehina" biancoazzurra Rosanna Nevola, immaricabile dai 6,25, ma anche della ex Valisena e del fuorilegge Pinto. Singole a parte, l'Acsi è sembrata nel complesso più concentrata e decisa, mettendo dentro 40 punti già nei primi 20 minuti e controllando l'incontro nel secondo tempo. La Nuova Partenio, invece, si è disunita praticamente subito, lasciando alla sola Mirosa Magnotti, giocatrice e presidente del club biancoverde, l'onere di tenere in partita la

gara. Poi, col tempo, è venuta fuori anche Giusy Festa, che con le sue penetrazioni ha reso molto più equilibrato il match. Ma, come detto, i due punti della posta in palio, alla fine, sono andati all'Acsi. Coach Lenzi può dirsi soddisfatto, mentre Tozza è già sotto accusa da parte delle sue giocatrici. Parlare di esonerazione, però, è davvero prematuro. Basterà, nei prossimi giorni, un sincero chiarimento.

Pallavolo

Successo importante per i giocatori della Prosidea Avellino, che, davanti al proprio pubblico, hanno battuto 3-1 i Diavoli

Rossi di Nicosia, squadra considerata tra le favorite per la promozione. La gara è durata praticamente due set: il primo vinto dalla Prosidea solo ai vantaggi, il secondo andato al Nicosia. Ma nei seguenti due set i biancoverdi hanno tirato fuori tecnica e determinazione. I punti sulla battuta ed i muri sugli attacchi avversari, eseguiti perfettamente dagli irpini, alla fine hanno fatto la differenza. Molto soddisfatto, alla fine, mister Colarusso, che ora può godersi gli effetti della preparazione mirata di questa estate.

Antonio Fusco

contro la Scavolini, che è una squadra forte, per evitare di ripetere una situazione del genere in occasione di uno scontro diretto". Ed a proposito di scontri diretti, il mese di novembre sarà senza dubbio il mese della verità, per l'Air Avellino. Su quattro match previsti per questo mese, infatti, la Scandone si troverà di fronte quattro dirette con-

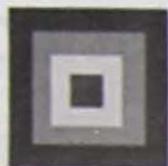
correnti nella corsa verso la salvezza. A cominciare dalla Pallacanestro Varese, in campo domani pomeriggio al Pala-delmauro. In caso di successo, l'Air potrà agganciare in classifica i bianzoli, lasciando così a Reggio Calabria e Teramo (domani giocheranno contro) il problema di "contendersi" l'ultimo posto.

Raffaele Giusto

Ma proprio Teramo e la Viola saranno due delle prossime test avversarie dei "lupi", impegnati in trasferta (il 14) contro i biancorossi ed in casa (il 28) contro i calabresi. Nel mezzo, poi, il 21 di novembre, impegno al Del Mauro contro Reggio Emilia.

Otto punti in più in classifica, alla fine di novembre, non sarebbero un obiettivo impossibile, per l'Air Avellino. Ma non sarebbe neanche tanto male riuscire a vincere tutte le gare casalinghe, limitando il più possibile i danni a Teramo in attesa del match di ritorno. Per centrare questo obiettivo, però, la Scandone di Pesaro dovrà presto diventare uno sbiadito ricordo. Giocando così sarà molto difficile anche centrare un solo successo.

Le contromisure per evitare nuovi scivoloni? Recuperare mentalmente Massie e, se possibile economicamente, intervenire nuovamente sul mercato per concedere, a Zare Markovski, un importante punto di riferimento sotto canestro.



Certificata ISO 9002

# POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

**LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI  
CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI  
MANIFESTI - ETICHETTE  
DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI  
ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE**

**STAMPA A CALDO PER ETICHETTE**

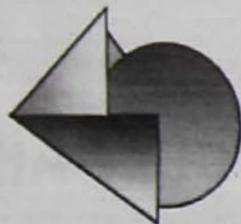
## Sede amministrativa e stabilimento

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine

tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

E.mail: polrugg@tin.it

<http://poligrafica.ruggiero.it>



## GEO-CONSULT s.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico



### Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

### Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

### Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti  
Magnetoscopie - Carotaggio sonico

### Geoconsult s.r.l.

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086

Manocalzati - S.S. Ofantina Km. 0,400 - Tel. e Fax 0825/623438 - 610448 - C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703